Cattedrale di Santa Maria del Fiore



La Cattedrale di Santa Maria del Fiore è il Duomo di **Firenze**. Tale denominazione è dovuta alla sua dedicazione alla Madonna Immacolata, candida come un **giglio** (il fiore simbolo della città), e madre di **Gesù** (il "Fiore di Iesse"), la cui immagine è raffigurata sul portale di ingresso, seduta su un trono, con in mano uno scettro fiorito.

La chiesa fu costruita sulle rovine dell'antica Cattedrale dedicata a Santa Reparata, su progetto iniziale dell'architetto Arnolfo di Cambio che, su modello del Pantheon, aveva pensato di sovrastarla con una grande cupola. Alla sua morte (1302) il cantiere rimase chiuso fino al 1334 quando fu affidata a **Giotto** la direzione dei lavori. Ben presto (1337) anche lui morì, ma ebbe il tempo di iniziare la costruzione del campanile, che fu portata a termine da Andrea Pisano.

Nel 1421 erano completate le navate e la loro copertura, come pure il tamburo ottagonale, restava da costruire la cupola. Le difficoltà apparvero insormontabili, date le sue dimensioni (diametro della base 43 m ad un'altezza da terra di 60m). Fu indetto un concorso al fine di individuare il progettista più inventivo. Il vincitore fu Brunelleschi che, pur non avendo fino allora costruito niente, si presentò con una proposta tanto geniale e ardita da attirare l'unanime consenso. Essa si fondava su un principio di costruzione chiamato "autoportante" in quanto non richiedeva impalcature ma utilizzava la collocazione dei mattoni "a spina di pesce". Questa tecnica impediva che questi si muovessero prima che la malta che li legava fosse solidificata. Anche Brunelleschi morì prima che la costruzione della cupola fosse portata a termine. Questo compito spettò a Michelozzo nel rispetto del progetto originale.
Alla sommità della cupola fu edificata la lanterna e su di essa nel 1471 fu posta una grossa **sfera** costruita dal Verrocchio sovrapponendo lamine di rame dorato. Colpita da un fulmine nel 1601, cadde rovinosamente a terra, fortunatamente senza recar danno ad alcuno. Anche oggi il punto in cui toccò terra è ricordato da un disco in marmo bianco sul pavimento dietro l'abside del Duomo.

Nel 1475 il matematico Paolo dal Pozzo Toscanelli fece istallare a un'altezza di 99 metri sul bordo della lanterna, la bronzina, una tavoletta in bronzo recante al centro un foro di 40 millimetri di diametro, il foro gnomico. I **raggi** del sole penetrando attraverso esso, proiettavano a terra l'immagine nitida del sole. Ciò serviva sia per determinare la durata dell'anno, sia l'inclinazione dell'asse terrestre e dell'eclittica. Sul pavimento della basilica si trovano i segni dei solstizi posti dallo stesso Toscanelli, e anche la meridiana realizzata da Leonardo Ximenes nel 1765.

La Basilica di Santa Maria del Fiore è costruita in stile gotico-rinascimentale con pianta divisa in tre navate. L'interno della imponente cupola è interamente coperto da affreschi iniziati da Giorgio Vasari e alla sua morte portati a termine da Federico Zuccari. Essi descrivono il giudizio universale: nella parte inferiore è raffigurato l'inferno nel quale spicca la figura gigantesca di Lucifero, al di sopra di essa il Paradiso con Gesù trionfante, circondato da angeli che portano gli strumenti della sua Passione.



Il Duomo di Firenze è a tutt'oggi legato al primato di avere la più grande **cupola** in muratura mai costruita, ma è ricordato anche per alcune altre particolarità. Si racconta ad esempio di un abitante di Firenze, di nome Anselmo, che sognò di essere sbranato dal **leone** la cui statua è posta a lato della Porta dei Cornacchini sul fianco destro della Basilica. Per esorcizzare tale sogno si fece coraggio e andò a infilare la mano nella sua bocca. Certo non fu sbranato ma morì per la puntura di uno scorpione che si era nascosto al suo interno.
Si narra anche di un fornaio che aveva il negozio di fianco al Duomo e che era stato tradito dalla moglie con un capomastro impiegato nei lavori di costruzione della Basilica. Denunciato presso il Tribunale Ecclesiastico, quest'ultimo pensò di vendicarsi facendo mettere sulla fiancata la testa cornuta di un toro proprio rivolta verso il negozio del panettiere. I fiorentini hanno invece visto in quella testa con corna, quella di una mucca come ricordo di tutti gli animali che furono impiegati per la realizzazione del Duomo e della sua Cupola.